

SEGNA A UDINE E L'INTER VA



Sosa ha risposto alla fiducia di Bagnoli segnando il gol vincente dell'Inter

Formula Sosa

Bernardi
Provini
A PAGINA

7 Melli decide

Rialti
Alfieri
A PAGINA

F1, VINCE IN GIAPPONE E LITIGA



Ayrton Senna risponde agli applausi della folla dopo la vittoria di Suzuka

8 Senna pugile

Chiavegato
A PAGINA

11

TORNA LO SCI

Tomba si butta

Sabato a Sölden, in Austria, prende il via la Coppa del Mondo di sci. E' in programma un gigante, con Alberto Tomba e i suoi rivali, poi domenica andrà in scena Deborah Compagnoni, anche lei in gigante. Ma alla vigilia dell'avvio scoppia una bomba. Giorgio D'Urbanò, maestro dello sport e da quattro anni preparatore atletico di Tomba, avanza il forte sospetto che molti sciatori facciano uso di steroidi e sostanze proibite. Da quest'anno ci sono i controlli antidoping, ma i test dell'urina secondo D'Urbanò non sono sufficienti a scovare i colpevoli.
Coscia A PAGINA 12



Lunedì sport
LA STAMPA 25 Ottobre 1993



Spettacolare pareggio a San Siro nella prima sfida-scuoletta e il Parma raggiunge i rossoneri in vetta

Una Juventus a testa alta ferma la corazzata Milan

Quello che non erano in molti a pensare è avvenuto: la Juve reduce dal pareggio di mercoledì in Norvegia ha bloccato gagliardamente il Milan dimensione tennis di Copenhagen. Così il Trap disegna una nuova trama del campionato, fra gli applausi inamanziti del Parma, per la prima volta nella sua bella storia in testa alla classifica, pur alla pari con i rossoneri, dopo nove giornate di campionato. Ritendiamo la lettura della partita in chiave tecnica agli articoli dei nostri inviati a San Siro. Qui vanno sottolineati i riflessi sul futuro di un pareggio che per un quarto d'ora, dal gol di Baggio su rigore alla risposta di Albertini, è sembrato potersi tramutare minacciosamente in una sconfitta per lo squadrone rossonero. Primo riflesso, non è più vietato credere che anche il Milan sia di questo pianeta. I rossoneri sono al quarto pareggio in nove partite; se i tre precedenti potevano essere interpretati come distrazioni di perno, questo è venuto quando i campioni avevano perfettamente coscienza di dover gettare tutto in mischia. Secondo, la Juventus ha un'anima nuova che potrebbe portarla lontano, se sofferirà sui muscoli dei giocatori come ieri sera a San Siro. Non basta archiviare l'incontro con la considerazione che Trapattoni è indigesto a Capello,

Anche Samp e Inter salgono sul treno della speranza mentre al Torino non si possono chiedere miracoli



L'azione del Milan che ha portato al pareggio dopo il gol su rigore di Baggio; Albertini al centro dell'area colpisce di testa e infila l'angolino alla sinistra di Peruzzi

che anche in passato una Juventus rivoltasi in definitiva minoranza aveva saputo superarsi a San Siro. Questa volta c'è stata gagliardia nuova, determinazione da squadre che ha voglia di prendersi rivincite importanti. Terzo riflesso, la Juve fa coraggio anche alle altre, dal Parma di cui si è detto alla Sampdoria, all'Inter felice di scoprirsi ancora attesa. Dopo due anni di dominio, un Milan sempre orgoglioso e da applausi, mai disposto a concedere centimetri del suo regno, scopre la concorrenza. E i tifosi scoprono un campionato più aperto e affascinante. Una partita così fiera avrebbe meritato un pubblico più vasto che

non quello della pay-tv, ancor più limitato ieri da inconvenienti spiacevoli ai ripetitori, come ci avvertono gli utenti di Bolzano. E Gullit da Torino avverte i rossoneri: domenica prossima (Samp-Milan) non sarà tenero con chi si è liberato di lui troppo in fretta. Ma ci sarà anche Inter-Parma per capire di più, dopo questa giornata firmata Juve. E' certo che da ieri il treno del campionato copre nella carrozza di testa le cinque squadre che si giocheranno le prime piazze. C'era un posto prenotato dalla Lazio in quella carrozza, ma l'impressione è che il suo ritardo e le sue incertezze siano ormai troppe.

Il Napoli ha superato il Torino nella speciale classifica delle squadre costrette a dimagrire per ragioni di bilancio. Tutte e due possono fare il viaggio sul tranquillo vagoncino del secondo gruppo, se manterranno serenità di ambiente. Il Torino ieri ha perso, ma San Mendicino non ha intenzione di chiudere la fabbrica dei miracoli. Che cosa si può pretendere di più da una squadra che ha cutito nelle ultime due stagioni la metà dei titolari? Se le casse granata fossero state meno vuote (o meglio gestite), su quella prima carrozza oggi sederebbe anche il Torino.
Gianni Romeo



Un fallosso intervento di Papi a danno di Kohler: il loro duello è stato uno dei motivi di interesse della supersfida giocata ieri sera al Meazza. Ma al 55' il difensore bianconero è stato costretto a lasciare il campo per infortunio

COPPA ITALIA

Mercoledì il ritorno La Lazio rischia l'eliminazione (e attenta Juve)

Mercoledì torna in campo la Coppa Italia. Sono in programma le partite di ritorno del secondo turno, ad eccezione di Torino-Ascoli che verrà giocata giovedì al Delle Alpi (trasmessa in tivù). L'impegno sulla carta più delicato, visto i riflessi che può avere, attende la Lazio reduce ieri dal pareggio nel derby. La squadra di Zoff, sconfitta in casa per 2-0 dall'Avellino nella gara di andata, cerca in Trpinia una qualificazione alquanto difficile. Ancora più impegnativo il compito della Reggiana, che ospita la Fiorentina dopo aver incassato tre gol in Toscana. Qualche motivo di preoccupazione hanno anche Juventus, Cagliari, Napoli, Sampdoria e Foggia, che dovranno guadagnarsi in trasferta il passaggio del turno dopo aver pareggiato gli incontri casalinghi. Le avversarie saranno nell'ordine Venezia, Cesena, Ancona, Pisa e Triestina.

AL DELLE ALPI

Era il sogno dell'estate di Goveani, ieri ha segnato due gol regalando la vittoria alla Samp

A Gullit sono piaciuti i fischi dei granata

«Vuol dire che i tifosi mi volevano davvero con la maglia del Toro»



Gullit abbracciato dai compagni della Samp dopo il suo secondo gol al Torino

TORINO. E' stato il sogno d'estate, per due settimane durante le quali non rari sono stati i viaggi del presidente Roberto Goveani a Torre del Greco, dove la villa del stulpano nero era assediata dai giornalisti in attesa del giorno del sì. Ma al ritorno a Rued Gullit si infittiva anche il corteggiamento della Sampdoria che doveva vincere la concorrenza grazie a decisive armi di convincimento: l'aria di Nervi che per il clan bucherchiato e resistente sul mare, la sponsorizzazione di Evani che aveva già respirato aria e ambiente, le promesse del presidente Mantovani al cui livello, probabilmente, Goveani non poteva salire. Ma anche la volontà precisa di Gullit deciso a trovare un posto dove il calcio non è stress. Ieri al Delle Alpi Rued Gullit ha pagato a suo modo alcuni debiti in football. Due gol il secondo con la involontaria colla-

borazione di una deviazione di Cusi dedicati alla Samp, soprattutto decisivi per la squadra di Eriksson, ma anche al Toro ed alla gente granata che lo fischia. «Non mi hanno indispeso queste reazioni, hanno significato che mi volevano davvero. In un certo senso mi ha fatto piacere». Rued Gullit è fatto così. Sa interpretare il calcio, le sue sfumature, con la massima tranquillità. Lo ricordiamo in ritardo al primo raduno della Samp per un ingorgo in autostrada, atteso da Mantovani con sulle labbra il sorriso un po' forzato di chi ama la puntualità. Poi, nella presentazione dei ragazzi uno per uno, il presidente ha consegnato l'olanesse ai tifosi con parole di affetto. E' stato uno degli ultimi messaggi di Mantovani. Gullit gli sta rispondendo. Senza strafare, confermando semplicemente la sua classe.
(b. p.)

SPORTENTI DI GIAN PAOLO ORMEZZANO

Ora per farci capire negli stadi cominciamo pure a parlar arabo

NELLA capitale del Qatar, Doha, le partite del torneo asiatico di qualificazione calcistica premondiale stanno scorrendo all'insegna della correttezza estrema in campo e fuori, tanto è vero che ieri la Fifa ha sentito addirittura il dovere di congratularsi ufficialmente con organizzatori, pubblico, giornalisti, arbitri e guardalinee (tutti europei, ci sono anche i nostri Balda e Hamiconi) per il regolare e sereno - sin qui - fluire delle partite. Tutto effettivamente va bene, e gli scogli bellici di Iran-Iraq e Iraq-Arabia Saudita e il pubblico saudita è la maggioranza sono stati superati senza danni, all'insegna di una pax sportiva che dunque può esistere. La gente allo stadio si sfoga al massimo con i boati e i fi-

schi, nonché con i cori su aria di curve inglesi e italiane, dopo l'oppio delle nenie locali diffuse dagli altoparlanti prima del calcio d'inizio. Si vedono persino, su uno splendido tabellone, le azioni salienti, comprese quelle discusse, proposte pochi secondi dopo che si sono verificate, e non accade niente di brutto. Evidentemente bisogna andare a Doha. Fra la gente gitara e sudita, fra le sue usanze, per respirare tanta civiltà, tanta comprensione dello sport e anzi del gioco del pallone. Vieni da ridere se si pensa che in Italia uno, quando non riesce a farsi capire, chiede: «Parlo arabo?». Quando invece fra di noi non ci capiamo, e specie negli stadi, perché parliamo italiano...